

# Janssen vince il Tour Il Venezia in serie C

A PAGINA 8

A PAGINA 9

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Oggi alla Camera interpellanze, interrogazioni e proposte di legge per l'inchiesta parlamentare

# Dibattito sul SIFAR

Per il 14° anniversario della firma degli accordi di Ginevra

## Solidarietà con il Vietnam



Il quattordicesimo anniversario della firma degli accordi di Ginevra è stato ricordato in varie capitali con grandi manifestazioni di solidarietà con il popolo vietnamita e di condanna dell'aggressione americana. A Parigi, sabato, delegazioni di varie parti del mondo hanno trasmesso decine di petizioni alla sede della delegazione americana alla trattativa, diretta da Harriman, ed al pomeriggio, insieme a migliaia di parigini hanno espresso alla delegazione nordvietnamita la loro fraterna solidarietà. Nella telefoto AP - un momento della grande manifestazione nella londinese « Trafalgar Square ».

## Raffiche di mitra esplose durante la notte a Roma

# Nuova provocazione contro una sede diplomatica dell'U.R.S.S.

Si tratta della residenza dell'ambasciatore - Nella villa si trovavano solo alcuni funzionari - E' il terzo attentato contro una rappresentanza sovietica in un mese - Un solo carabiniere di guardia - La polizia non è riuscita ancora a scoprire i responsabili

ROMA, 21 luglio. Alcune raffiche di mitra sono state sparate questa notte contro la residenza dell'ambasciatore dell'URSS, sulla via Aurelia antica. Nella villa si trovavano solo alcuni funzionari. Per la terza volta, quindi, nel breve volgere di un mese - e senza che la polizia sia ancora riuscita a venire a capo di qualcosa - si è attentato contro una rappresentanza sovietica nella nostra città.

Un mese fa circa un ordigno fu fatto esplodere contro la sede commerciale sovietica in via Trastevere; contro la stessa sede, una settimana fa, furono sparati alcuni colpi di pistola. Stanotte infine le sventagliate di mitra contro la residenza dell'ambasciatore dopo la strada mentre sul muro della villa erano ben visibili i segni lasciati dai proiettili. Il carabiniere di guardia che la autorità farebbero bene a spiegare in base a quale criterio si è lasciato un solo uomo a guardia della residenza dell'ambasciatore dopo i due primi gravissimi episodi) è scappato non appena ha sentito il crepitare dei proiettili.

Da i primi accertamenti sembra che le raffiche siano state sparate da una macchina lanciata lungo la strada (che in quel tratto è leggermente in discesa) a motore spento. Di più la polizia non ha saputo dire: si è limitata ad affermare che continuano le indagini per identificare gli autori del criminoso gesto.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, il PSU riunirà in settimana il Comitato centrale. In quella sede verranno illustrate cinque mozioni congressuali, tante quante sono oggi le correnti che fanno capo a De Martino, Tanassi, Giolitti, Lombardi e Nenni-Mancini.

Quest'ultimo, come è noto, si appoggia all'autorità dell'anziano leader per « legittimare » la sua posizione « ministerialista » in nome dell'unità del partito. Rientra in tale manovra anche il tentativo di agganciare la corrente di De Martino minimizzando i contrasti che oppongono il segretario del PSU alla destra.

De Martino ha già respinto l'offerta di una equivaoca convergenza coi manciniani, ma che continuano a farsi avanti e proprio oggi l'anziano è tornato a dire che « a suo avviso » nessuna differenza sostanziale « passa tra De Martino e l'ex ministro dei 11 PP.

Peracini e Brodolini, che appartengono al gruppo dei demeritiani, hanno ribadito l'orientamento fissato dalla corrente: « Per governare » ha detto Peracini « bisogna creare condizioni nuove ». « Per una nuova esperienza di centro-sinistra i socialisti saranno disponibili soltanto a patto di una profonda modificazione del quadro politico », ha detto « a sua volta Brodolini, che ha valutato « positivamente » la risoluzione della Direzione del PCI sulla questione cecoslovacca.

Da segnalare anche un discorso del socialdemocratico Lupis che minaccia una « inevitabile rottura » tra ex PSI ed ex PSDI se andrà avanti il discorso sulla « delimitazione della maggioranza ».

Giolitti, invece, ha definito « inaccettabile » la delimitazione della maggioranza meccanica applicata alle amministrazioni locali e ha detto che « a teoricamente il centro-sinistra come diga contro il comunismo sembra siano rimasti solo 11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100 ».

## Verrà resa nota la relazione della commissione Lombardi La DC, contraria a un'indagine del Parlamento, si trova isolata - Polemiche tra i socialisti

ROMA, 21 luglio. La Camera torna a occuparsi oggi e domani dell'affare SIFAR, oggetto di una serie di interpellanze, interrogazioni e proposte di legge. PCI, PSI P e PSDI chiedono l'inchiesta parlamentare. La DC, che è contraria, si trova isolata a proteggere inconfessabili responsabilità politico-militari. Sarà materia di dibattito anche la relazione della commissione Lombardi che è stata letta sabato al Consiglio dei ministri e quindi trasmessa ai presidenti delle Camere perché venga fatta conoscere ai parlamentari. Si parla di questo scandalo da mesi e pure è essenziale che deve ancora venire alla luce perché siano chiariti i retroscena delle « deviazioni » del SIFAR e del tentativo « colpo di Stato ».

Si tratta, insomma, di risalire ai mandanti il che è impossibile se non mediante l'interrogatorio diretto dell'autorità parlamentare. E' questo che spiega il « no » deciso della DC. Ma intanto il caso si è ingrossato di nuove rivelazioni e di nuovi fatti. Merzagora ha fatto due nomi. Segni e Taviani, ed è difficile ricevere « smentite » convincenti (Taviani, anzi, si è difeso così male che la sua posizione appare più delicata di prima). Vi è stata inoltre la promozione (tuo scandalo nello scandalo) del generale Celli al posto di Manes. E' infine il mistero della morte del colonnello Rocca, che viene dato per suicida ma che potrebbe risultare anche « suicidato » (è questa la versione di un settimanale romano secondo cui il colonnello « è stato ucciso da esecutori agli ordini di un servizio segreto straniero »).

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, il PSU riunirà in settimana il Comitato centrale. In quella sede verranno illustrate cinque mozioni congressuali, tante quante sono oggi le correnti che fanno capo a De Martino, Tanassi, Giolitti, Lombardi e Nenni-Mancini.

Quest'ultimo, come è noto, si appoggia all'autorità dell'anziano leader per « legittimare » la sua posizione « ministerialista » in nome dell'unità del partito. Rientra in tale manovra anche il tentativo di agganciare la corrente di De Martino minimizzando i contrasti che oppongono il segretario del PSU alla destra.

De Martino ha già respinto l'offerta di una equivaoca convergenza coi manciniani, ma che continuano a farsi avanti e proprio oggi l'anziano è tornato a dire che « a suo avviso » nessuna differenza sostanziale « passa tra De Martino e l'ex ministro dei 11 PP.



LA PAZ - La polizia carica, con bombe lacrimogene, i manifestanti contro il dittatore Barrientos da essi accusato di « complicità » nella « fuga » del diario di Che Guevara.

## In pericolo anche Barrientos

# Caos in Bolivia dopo la fuga del ministro degli Interni

## Benchè ancora non precisate data e località

# A Praga si ritiene imminente l'incontro di Dubcek e Breznev

## Longo sui più recenti sviluppi della situazione cecoslovacca

ROMA, 21 luglio. Il compagno Luigi Longo ha rilasciato la seguente dichiarazione. « Data la possibilità che sembra ora delinearsi di incontri bilaterali tra il Partito comunista cecoslovacco e il Partito comunista dell'Unione Sovietica, e altri partiti che hanno partecipato al recente incontro di Varsavia, e dall'altra parte, non risultando possibile per il momento l'attuazione della proposta dei compagni francesi di un incontro tra i partiti comunisti e operai d'Europa, alla quale avevano già aderito il partito, il Partito comunista italiano esprime l'augurio che i partiti direttamente interessati agli incontri bilaterali superino tutti gli ostacoli politici, di data o di luogo, che possano ancora irrobustirsi alla loro tenuta.

## Dopo aver accertato le gravi difficoltà del mercato

# Intervento del governo per la crisi delle pesche

ROMA, 21 luglio. Il ministro per l'Agricoltura Sedati ha dichiarato, con suo decreto in data di ieri, l'esistenza dello stato di « crisi grave » nel mercato delle pesche. Ne dà notizia l'ufficio stampa del ministero, il quale precisa che a partire dalla corrente settimana l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) inizierà il ritiro del prodotto che sarà offerto all'intervento.

## Antonio Arguedas si è rifugiato in Cile - La « Falange socialista » accusa il Presidente di complicità con il ministro - Arrestati in Brasile 2 preti

LA PAZ, 21 luglio. La fuga in Cile del ministro degli Interni boliviano Antonio Arguedas, accusato di aver inviato a Cuba copie fotostatiche del diario di Che Guevara e l'accusa al Presidente Barrientos di complicità con Arguedas hanno creato una situazione estremamente confusa in Bolivia. Sabato si era diffusa la voce - poi smentita - che lo stesso Barrientos avesse cercato di fuggire all'estero per paura che l'alto comando militare gli intimasse di abbandonare le sue funzioni.

Venerdì e sabato si sono svolte due manifestazioni indette dalla falange socialista. In entrambi sono state chieste le dimissioni di Barrientos, accusato di « complicità con gli elementi castrorivoluzionari che collaborano con il suo governo ». Violenti scontri con la polizia si sono risolti con il ferimento a colpi d'arma da fuoco del direttore e con l'arresto di numerose persone.

I timori del Presidente boliviano non provengono tuttavia da oggi. Secondo alcune informazioni - che hanno riscosso ben poco successo - quanto dagli ambienti militari che potrebbero trovare nella fuga di Arguedas e nell'imbarazzo di Barrientos un motivo per sbarazzarsene.

In una dichiarazione resa pubblica oggi durante una conferenza stampa, Barrientos ha affermato di aver le prove che la fuga del ministro di Guevara e opera del suo ex ministro degli Interni Questi, secondo le notizie diffuse, avrebbe tentato di fuggire alla stampa, sarebbe riuscito a sfuggire di misura all'arresto, da parte di ufficiali delle forze armate. Secondo altre informazioni, qualche giorno prima di fuggire, Arguedas aveva venduto la propria casa e aveva divorziato.

## DALLA REDAZIONE

## Pravda: gli imperialisti tentano di snaturare l'incontro di Varsavia

MOSCA, 21 luglio. Il più completo riserbo ha finora circondato i contatti che si presume stiano svolgendo tra PCUS e PCC sull'incontro al vertice proposto nei prossimi giorni in informazione si sono ieri limitati a riprendere il testo della lettera dell'Ufficio politico del PCUS segnalando le prime reazioni favorevoli della stampa dei Paesi partecipanti al recente incontro di Varsavia.

Contemporaneamente, sono andati intensificandosi le assemblee di Partito dedicate ai risultati del CC di mercoledì scorso. Sono già state tenute quelle degli attivi di partito delle 15 capitali repubblicane e di una serie di altri grandi centri, nonché della organizzazione comunista centrale dell'esercito a cui ha riferito il generale Epiev. Il partito comunista dell'Uzbekistan ha riunito il suo Comitato centrale e ciò potrebbe significare che altrettanto faranno nei prossimi giorni altri partiti repubblicani.

Il Soviet Supremo della Federazione russa ha approvato la risoluzione di appoggio alla politica del partito sulla questione cecoslovacca esprimendo il proprio allarme per il fatto - dice il documento - che « la reazione interna cecoslovacca, con l'appoggio attivo dell'imperialismo, cerca di scuotere le fondamenta dello Stato socialista » ed auspica che i lavoratori cecoslovacchi « comprendano che queste preoccupazioni sono dettate da un profondo e sincero sentimento di amicizia ».

Fra i pronunciamenti degli ultimi due giorni va registrato quello del quotidiano dell'esercito che reagisce duramente contro l'occupazione della sede del sindacato da parte delle forze dell'ordine.

Un religioso francese, padre Pierre Joseph Wauthier e un prete brasiliano, don Antonio Almeida Soares, sono stati arrestati, insieme ad altri 41 persone, da agenti della polizia militare che hanno occupato la sede del sindacato metallurgici di San Paolo in sciopero da molti giorni. I due preti, afferma la polizia, « incitano gli scioperanti a opporsi all'occupazione della sede del sindacato da parte delle forze dell'ordine ».

Silvano Goruppi  
SEGUE IN ULTIMA

Enzo Roggi  
SEGUE IN ULTIMA

Le decisioni del Consiglio della CEE

# Sostegno MEC a De Gaulle

Pagheranno i lavoratori

(A PAGINA 5)